Giro d'Italia

Tappa di trasferimento (e terzo successo belga)

PLANKAERT che ha vinto la tappa di ieri battendo in volata ZANDEGU'

Plankaert vince a Potenza

Feroce il caldo con Temporin

Da uno dei nostri inviati

POTENZA, 29

Comincio a spiegarmi molte cose; comincio a spiegarmi — per esempio — la faccenda di quando il « giro » lo vedevo alla televisione, mi sedevo davanti all'apparecchio all'ora indicata e poi passavo mezzo pomeriggio a fissare come un ebete il monoscopio mentre un'anonima voce femminile ogni tanto ripeteva « siamo in attesa di collegarci eccetera, eccetera ». Comincio a capire, insomma, la storia dei ritardi sulle « tabelle orario ».

Oggi, qui a Potenza, siamo arrivati con un ritardo di mezz'ora sulle previsioni più pessimistiche: e per conto mio sono meravigliato non tanto dell'errore di valutazione, quanto del fatto che al traguardo ci si sia arrivati. Se fossimo morti tutti per la strada e un giorno qualche carovana avesse scoperto le nostre ossa biancheggiare sotto il sole, non ci sarebbe stato nulla di sorprendente. Perchè questa di oggi è stata una tappa feroce: e noi viaggiavamo in macchina — cioè trasportati — mentre i corridori pedalavano: piano, ma pedalavano; si fermavano a privare i contadini dei loro secchi d'acqua, ma poi pedalavano; si immergevano nelle fontane, nei fossi di irrigazione, ma pedalavano.

Poi qualcuno non ce l'ha fatta più: è stata la vicenda di Antonio Temporin, un ragazzo di Monselice, presso Rovigo, il quale aveva una grossa ambizione festeggiare i suoi 23 anni finendo il « giro ». La corsa termina l'11 giugno lui avrebbe avuto appena il tempo per arrivare a casa e spegnere le candeline: compie gli anni il 13 giugno. Va bene che in classifica, per trovare il suo nome si faceva più presto cominciando dal fondo; ma nessuno gli aveva chiesto di vincere: questo era il suo primo giro d'Italia. Invece a casa potrà esserci già domani, se il medico glielo permetterà.

Già da qualche minuto il dottor Frattini aveva notato che Temporin faceva fatica a restare in gruppo anche in discesa, poi ha visto che stava dimenticando di fare una curva: si avviava tranquillo ad uscire di strada e finire giù. Il medico lo ha agguantato: era un colpo di sole. Temporin non capiva più niente: voleva soltanto che lo lasciassero andare, che lui era in ritardo e doveva raggiungere gli altri. Lo tenevano e piangeva e si divincolava. Il suo « giro » è finito sull'autoambulanza.

Così la Mainetti ha perso un altro uomo. Oggi è toccato a Temporin, costretto con la forza ad abbandonare, due giorni fa era stata la volta di Centomo, tolto di mezzo non dalla più brutta serie di incidenti accaduta ad un solo corridore in questo « giro », ma semplicemente dal fatto che le ferite gli impedivano di pedalare ed era giunto fuori tempo massimo. Altrimenti lui avrebbe continuato a trascinarsi per tutta l'Italia.

E' una singolare squadra questa messa insieme dai quattro fratelli Mainetti. Una squadra tutta di ragazzi senza fama, che si battono con una generosità senza eguali. I fratelli Mainetti sono dei fanatici del ciclismo (due di loro correvano): prima avevano una squadra di dilettanti, adesso ne hanno una di professionisti che continuano ad essere dei dilettanti, nel senso, almeno, che dei dilettanti conservano tutta la passione e l'onestà. Così Centomo voleva correre anche dopo che per tre giorni il medico gli aveva detto di ritirarsi, così Temporin lo hanno dovuto fermare con la forza, così i Mainetti — mentre altre squadre assoldano alchimisti e streghe per preparare « bombe » sempre più efficaci — chiedono un severissimo controllo antidoping: che vinca chi sa andare meglio, non chi ha il medico migliore.

A loro il medico, finora, è servito per toglierli di mezzo due dei ragazzi più coraggiosi e sfortunati.

Kino Marzullo

Zandegù ancora secondo (per la seconda volta) - Perez Frances conserva la maglia rosa

Da uno dei nostri inviati

POTENZA, 29.

Niente anche oggi. Dieci tappe vuote, incolori, dieci giornate a pigliar mosche e pure noi cominciamo ad essere stanchi, delusi e preoccupati di dover continuare a scrivere sulla sabbia. Il nostro mestiere esige notizie, intatti, qualche emozione, e da dieci giorni il giro offre solo bagni di calore

E domani, probabilmente, ci ripeteremo Pazienza. Aspettiamo il Block Haus, il tappone di mercoledì prossimo e vedremo In tanto, quella di Planckaert è la sesta vittoria straniera e la seconda del belga di Driessens. Fra le « scoperte » di Torriani, annoveriamo la cancellazione dalla corsa di Potenza della salita che negli ultimi due chilometri si prestava a colpi di mano, e così ha vinto un velocista.

Un giro fiacco, arido. E ripensiamo con nostalgia al palpitante inizio dello scorso anno. Ci dicono di attendere perchè fra qualche giorno, il giro esploderà Attendiamo, ma registriamo anche la delusione della gente che incontriamo nel nostro viaggio. Guai se quanto prima i Motta, i Gimondi e gli Adorni non usciranno dal guscio.

E se usciranno — questo è il tema — saranno capaci di togliersi dalle ruote i Merckx, gli Anquetil e di Spagnoli? Vi abbiamo già detto che Merckx a tutt'oggi ha pedalato in scioltezza, senza accusare il minimo cedimento, e in quanto ad Anquetil la sua tattica non poteva essere diversa. Il trentatreenne Anquetil non ha mosso foglia fino a questo momento, ed è chiaro che non spetta a lui togliere le castagne dal fuoco.

Se il tran tran durasse sino al giorno della cronometro, Jacquot ne sarebbe felice: sparerebbe le sue cartucce nella gara in cui è specialista e riderebbe alle spalle dei rivali. Ma Anquetil sa che il Block Haus è una minaccia e tempo fa ha partecipato al circuito di Chieti appunto per far conoscenza con l'arrampicata della Majella.

In quanto agli spagnoli, sarà bene non sottovalutarli. Faranno la fine di Jimenez? Può darsi, ma è solo un'ipotesi ottimistica. Gli spagnoli hanno il loro caposquadra (Perez Frances) in vetta alla classifica, Gonzales in quinta posizione ed altri cinque uomini (Echevarria Gabica, lo sfortunato Gomez Del Moral, San Miguel e Velez) nello spazio di 4'22" del « leader ».

Motta è stato criticato per il tentativo di sabato scorso e Anquetil ha dichiarato che se Gianni ha voluto perdere un chilo, l'ha perso, ma le dichiarazioni di Anquetil sono da prendere con le molle, possono avere un doppio senso, e perciò in guardia, attenti a non cadere nel trabocchetto dell'astuto normanno.

• • •

Un altro spostamento. Via in fretta da Taranto per raggiungere Bari dove il Giro fa mezzogiorno in piazza Diaz: qui, Vito Taccone smentisce di essere in attesa del primogenito. *« Ho detto ad un giornalista che avevo ricevuto una bella notizia da casa, ma quello ha frainteso »*, osserva il capitano della « Germanvox ».

Poi andiamo da Dancelli e gli chiediamo: *« Hai sempre il dente avvelenato con Motta? »*. Risposta: *« E' Motta che ha il dente avvelenato con me »*. *« Perchè giochi a scaricabarile? »*. *« I fatti parlano chiaro, mi sembra. Motta era stanco di vedermi in maglia rosa e adesso sarà contento di essere stato la causa del mio cedimento »*. *« Motta dice che non ti conosce... »*. *« Gli manderò un biglietto da visita nei prossimi giorni. Fa il furbo, ma si accorgerà presto che i dispetti, la cattiveria, costano caro... »*.

Al punto in cui siamo, se Motta avesse bisogno di un bicchiere d'acqua per vincere il Giro potete immaginare cosa succederebbe. Sentito anche Anni il quale è il gregario di Motta « adibito » a Dancelli. *« E' toccato a me, amico e compaesano di Dancelli, fare la corsa su di lui quando era in testa alla classifica. Ma Dancelli ha capito, ci mancherebbe che non capisse. Ognuno di noi è tenuto a curare gli interessi della propria squadra, le pare? »*.

Giusto. E avanti sul tracciato della decima tappa chè all'inizio è movimentata da Altig e Ritter e in vista di Altamura da Portalupi, Balmamion, San Miguel, Zancanaro, Gomez del Moral, Moser, Milioli, Milesi e Guerra. Robetta, e inoltre la presenza di Moser nella pattuglia di testa sollecita Perez Frances e quindi il gruppo Il caldo di oggi supera quello di ieri: siamo in un forno e l'asfalto brucia, si scioglie. Manco l'altura di Irsina dà refrigerio. E il gruppo viene su come un gregge di pecore.

Ottanta chilometri senza la più piccola emozione. Ma, attenzione: cadono Durante, Poggiali e Dancelli, e due dei tre (Poggiali e Dancelli) vengono medicati da Frattini.

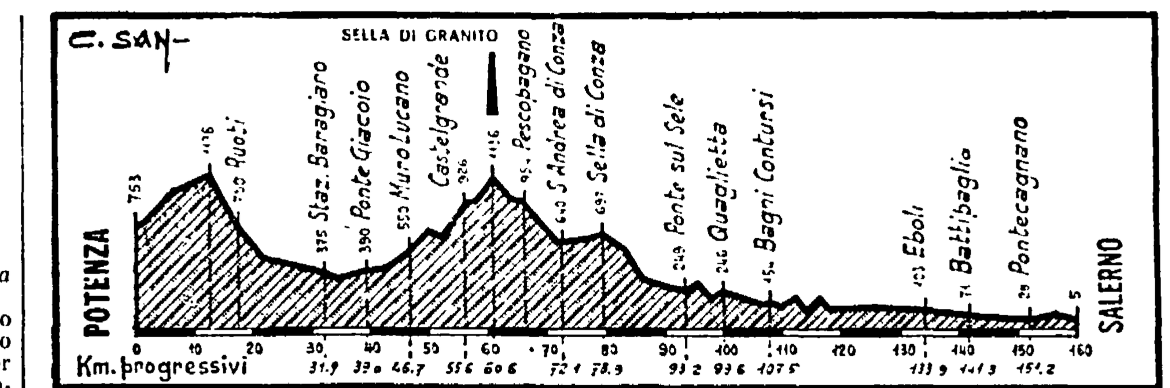
Assistiamo ad un piccolo dramma, il dramma di Antonio Temporin che benchè intontito e quasi fuori di sè vorrebbe continuare a tutti i costi. Temporin piange, si dispera e sale sull'autoambulanza solo perchè medico e infermieri usano la forza. Povero Temporin: era il suo primo Giro e sperava di arrivare almeno nel Veneto, dalle sue parti. Si è ritirato anche Ballini.

La media è bassa, bassissima, inferiore di circa mezz'ora alla tabella minima di marcia. La corsa, insomma, comincia sui tornanti del valico di Pozzano, quando mancano 30 chilometri alla conclusione. Protagonisti delle prime scaramucce sono Zilioli, Bitossi, Polidori, Gonzales, Gimondi e Merckx; poi attacca Taccone al quale risponde Gonzales e i due guadagnano una ventina di secondi, però l'avanguardia del plotone recupera a sette chilometri dal traguardo.

Le ultime battute mostrano i guizzi di Merckx, Altig, Guerra, Zilioli, Adorni e Bitossi, ma sono fuochi di paglia. Cadono Chiarini e Gomez del Moral e perde alcuni raggi Motta che conclude con la bicicletta di Balmamion. Il percorso finale è cambiato, non s'arriva più in salita e così vediamo Plankaert sfrecciare davanti a Zandegù. Il giovane belga dice: *« E due. Ho realizzato il mio obiettivo... »*. Zandegù, invece, è deluso. *« Secondo ieri, secondo oggi... »*. Un'altra giornata tranquilla, nessun cambiamento in classifica.

Domani è in programma la Potenza-Salerno, una corsa di 160 chilometri tormentata nella prima parte e liscia, anzi in discesa dalla Sella di Granito all'arrivo. Si tratta della tappa l'undicesima, che porterà il Giro a metà strada.

Gino Sala



Il profilo altimetrico della tappa di oggi, la Potenza-Salerno di Km. 160

Con l'italo americano Andretti tra i favoriti

Indianapolis: oggi la «500 miglia»

JIM CLARK

Nostro servizio

INDIANAPOLIS, 29.

I trentatre piloti che domani alle 11 (ora locale), prenderanno il « via! » nella « 500 miglia » automobilistica di Indianapolis hanno ricevuto oggi le ultime istruzioni da parte degli organizzatori per i costanti pericoli che caratterizzano la gara (e che dovrebbero sconsigliarne la disputa). L'italo americano Mario Andretti, il quale per il secondo anno consecutivo è stato il più veloce nelle prove al volante di una « Hawk Ford », è il principale favorito per porre fine al dominio dei britannici (Jim Clark e Graham Hill), vincitori delle ultime due edizioni della corsa. Il motivo più interessante della gara, comunque, è costituito dal debutto della rivoluzionaria vettura a turbina condotta dall'americano Parnelli Jones. Si calcola che saranno presenti domani circa 350 mila spettatori per assistere al più ricco (oltre 700 mila dollari di premio) e più pericoloso (in 56 anni 53 vittime tra cui sette spettatori) spettacolo automobilistico del mondo. Delle trentatre vetture più veloci delle novanta iscritte, tutte, ad eccezione del bolide a urbina di Parnelli Jones, hanno il motore posteriore. Ventotto saranno guidate da americani, quattro da europei (i britannici Jim Clark, Graham Hill, Jackie Stewart e l'austriaco Jochen Rindt) e una da un australiano, Denis Hulme.

Se si considerano le medie realizzate durante le prove (la media generale dei 33 qualificati è di 264 chilometri orari; cioè di km. 6,500 migliore di quella dello scorso anno — migliore media km. 271,832 di Andretti — 33.ma media km. 261,626 di Miller, ultimo qualificato), si può pronosticare che, a meno di incidenti, verrà battuto il primato della corsa stabilito nel 1965 da Jim Clark, su « Lotus Ford », nel tempo di 3 ore 19'04"34/100 (media oraria di km. 242,453).

I cinque stranieri sono relegati in coda al plotone alla partenza e non sembrano in grado di poter recitare un ruolo di rilievo nella 51.ma edizione della corsa. Essi infatti non possono sperare che in una sensazionale « defaillance » dei migliori piloti americani, cosa che, del resto, appare improbabile. Ad eccezione della « Stp-Pratt and Whitney » a turbina che rappresenta una incognita soprattuto oer la sua tenuta alla distanza, è tra i 23 bolidi dotati di motore « Ford V 8 » che si orientano i pronostici per il vincitore. Cinque di queste vetture, inoltre, occupano i primi cinque posti di partenza con al volante piloti di grande valore come Mario Andretti, Dan Gurney e A. J. Foyt, il quale cercherà quest'anno di conquistare il suo terzo successo dopo le vittorie nel 1961 e 1964.

Dan Fleeman

L'Italia eliminata dai mondiali di basket

MONTEVIDEO, 29

Mattuta dalla Jugoslavia per 71-62 (primo tempo 31-30), la nazionale italiana di pallacanestro è stata eliminata dal girone finale del quinto campionato mondiale, che avrà inizio a Montevideo a partire dal primo giugno. Dopo gli incontri della seconda giornata del torneo, questa la situazione: nel girone di Mercedes si sono qualificati gli Stati Uniti e la Jugoslavia, mentre sono stati eliminati l'Italia ed il Messico Nel girone di Montevideo si sono qualificati l'Unione Sovietica e l'Argentina, e sono stati eliminati il Perù ed il Giappone Nel girone di Salto hanno conquistate una vittoria ciascuno il Brasile e la Polonia, che si sono imposti rispettivamente sul Paraguay e sul Portorico. In questo girone tutto è da definire ancora Domani l'Italia incontrerà il Messico con il quale si trasferirà poi a Cordoba (Argentina) per il girone di consolazione.

Otto squadre già hanno finito il campionato

Fiorentina da non toccare Napoli da ringiovanire

Dove trovare un nuovo Sivori? Per la Roma futuro poco roseo

Otto squadre hanno già terminato il Campionato di Serie A con quattro giorni di anticipo sulle altre dieci consorelle che giovedì daranno vita alla seconda « rata » dell'ultima giornata: rata imperniata sugli incontri decisivi per lo scudetto e per la retrocessione

Si capisce pertanto come l'attenzione sia tutta accentrata per gli incontri del primo giugno, come di conseguenza la domenica calcistica sia passata quasi inosservata: a chi interessavano Foggia Atalanta Roma Fiorentina, Milan Lecco e Napoli Torino? A pochi indubbiamente: eppure oggi ci sembra il caso di tornare sulle otto squadre che hanno già esaurito il loro compito, approfittando della prima rata per consegnare all'archivio una prima parte del bilancio stagionale (il bilancio appunto di queste otto squadre)

Inutile ci sembra soffermarsi sul Lecco per il quale basta dire che ha pagato con l'immediata retrocessione la mancanza di una squadra attrezzata alla Serie A Più sorprendente deve considerarsi invece la condanna del Foggia, specie rivedendo quanto i pugliesi hanno saputo fare nel girone di ritorno (fino all'ultima giornata) a dimostrare che la squadra è sempre viva e vitale, a rafforzare il sospetto che le defaillances registrate nella prima parte del campionato siano dovute alla inesperienza dell'allora allenatore Rubino.

Più o meno secondo le previsioni l'Atalanta, mentre il Torino ancora una volta ha fallito il tentativo di reinserirsi nel giro delle grandi.

Pure poco confortanti sono i bilanci del Milan e della Roma, partite con ben altre ambizioni seppure in proporzioni diverse ma mentre per il Milan è lecito sperare che le cose vadano meglio nel prossimo campionato grazie a un paio di ritocchi e al ritorno di Rocco (l'ossatura per una grande squadra c'è) per la Roma, invece, anche il futuro sembra poco generoso

Benché Pugliese abbia affermato che il risultato più positivo ottenuto dalla Roma in questo campionato sia la valorizzazione di molti giovani di valore, bisogna in realtà dire che i giovani interamente valorizzati sono solamente Scala (che però quasi sicuramente rientrerà al Milan) e Sirena, mentre per Enzo e Pelizzaro sarà opportuno attendere la riprova di un altro torneo

Inoltre nessuno può ignorare che il livello della squadra resta assai mediocre, lo stesso Pugliese del resto ha ammesso che per fare una squadra da scudetto ci vorrebbero quindici uomini. E allora? Poiché la situazione finanziaria pur non essendo drammatica non è nemmeno molto allegra, per la Roma si prospetta un'altra annata su per giù come questa: con la differenza che dovrà rimboccarsi le maniche perché nella prossima stagione ci saranno tre retrocessioni su sedici partecipanti al torneo di serie A!

« Dulcis in fundo » ecco Napoli e Fiorentina le due reginette del centro sud comportatesi con onore tutto sommato. Forse dal Napoli si attendeva di più, sulla base del comportamento mantenuto nello scorso campionato, e sulla base dei rinforzi arrivati in estate: se più non ha potuto dare però le cause sono facilmente individuabili nella crisi dirigenziale e nelle assenze di Sivori.

Superata la prima alla meglio (sebbene Gioacchino Lauro deve ancora dimostrare di valere quanto Fiore come dirigente) la preoccupazione maggiore per il futuro è nell'età di Sivori che secondo logica dovrebbe pesare ancora di più nel prossimo campionato Lodevole quindi l'idea di rafforzare la squadra con il cagliaritano Riva, uno dei pochi uomini di valore sul mercato calcistico: ma si è pensato all'eventualità di sostituire Sivori, si è trovato l'uomo adatto? Ecco, forse proprio dalla risposta a questo interrogativo dipenderà il futuro del Napoli.

Più roseo invece si presenta l'orizzonte della Fiorentina se i dirigenti insisteranno nella loro politica di dare fiducia ai giovani: diciamo « se », perche le voci relative alla cessione di Albertosi e Bertini all'Inter (in cambio sia pure di Sarti e Bedin) sono un autentico campanello di allarme. Per conto nostro sarebbe un delitto smembrare questa Fiorentina baby che ci ha incantato anche nell'ultima prova, disputata sul terreno dell'Olimpico al piccolo trotto: dimostrando ancora una volta trattarsi di una squadra che una volta raggiunta la necessaria maturazione ed una volta rafforzata con un paio di ritocchi, potrebbe recitare un ruolo di primissimo piano nel campionato italiano.

Chiappella per primo ci ha confermato domenica sera che se dipendesse da lui non cederebbe nessuno, concordando appunto nella nostra previsione circa le soddisfazioni che può dare questa squadra a sostenitori e dirigenti (sebbene Chiappella abbia aggiunto che per renderla veramente una squadra da scudetto ci vorrebbero un Jubabo ed un Montuori)

Vorremmo che anche i dirigenti fossero d'accordo con Chiappella, ricordando che una grande squadra si costruisce come una casa, con tempo e pazienza, aggiungendo un mattone alla volta, senza mai toccare le fondamenta: togliere oggi Bertini dal mosaico viola (o togliere De Sisti o Merlo) sarebbe come distruggere tutto il lavoro fatto sin qui

E si sa che ricominciare da capo non sempre riesce, si guardi all'esempio della Roma che da dieci anni ogni anno ricomincia dal principio alla ricerca del squadrone che così non arriva mai purtroppo!

r. f.

Herrera assicura: Suarez giocherà a Mantova

MILANO, 29 — L'Inter si è allenata oggi ad Appiano Gentile H.H. ha fatto svolgere esercizi atletici e una breve partita di mezz'ora. Suarez e Jair si sono mossi bene e alla fine H.H. ha mostrato un notevole ottimismo per il match di Mantova I nerazzurri sembravano aver dimenticato la sconfitta di Lisbona e anche sul piano atletico sono apparsi in via di recupero.

Al momento attuale è sicuro il rientro di Suarez, mentre per Jair sussistono ancora alcune incertezze, che potrebbero però essere superate dopo una prova alla quale il giocatore sarà sottoposto alla vigilia della partita

« Suarez — ha detto Herrera dopo l'allenamento — non ha risentito alcun dolore E un fatto importante poiché il suo prezioso apporto darà alla squadra chiarezza di idee e varietà di temi: Il ginocchio sinistro di Jair è ancora un po' indolenzito e per questo, egli ha calciato soltanto con il destro. Corso mi ha detto di essere in grado di giocare a Mantova. Confermerò quindi la formazione di Lisbona con Suarez al posto di Bicicli ».

Domattina i nerazzurri si trasferiranno in ritiro a Sirmione. A Mantova si recheranno: Sarti, Miniussi, Burgnich, Facchetti, Landini, Bedin, Bicicli, Guarneri, Picchi, Soldo, Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez e Corso.

Intanto la società nerazzurra ha provveduto a predisporre un collegamento telefonico con Torino affinchè Herrera possa essere aggiornato sull'andamento della partita Juventus-Lazio.

Agli europei di boxe

Pinto, Baruzzi Casati e Pieracci in semifinale

Poker azzurro ieri agli « europei » di boxe: Pinto, l'olimpionico di Tokio, Casati, Pieracci e Baruzzi si sono qualificati per le semifinali vincendo i rispettivi incontri con l'austriaco Baumgartner, con il tedesco Wensierski, con l'altro tedesco Ketelutk e con il polacco Prela

Il primo a salire sul ring è stato Pinto, il più titolato dei nostri rappresentanti L'azzurro si è trovato spesso in difficoltà di fronte alla scorbutica boxe dell'austriaco e alla sua vittoria hanno contribuito in modo decisivo due richiami ufficiali inflitti a Baumgartner dall'arbitro scozzese Crozer

Quattro azzurri in semifinale (quattro medaglie di bronzo già assicurate, quindi comunque vada) e Scano ancora in gara è un lusinghiero bilancio per la squadra azzurra Non tutti si capisce arriveranno al titolo, ma è certo ormai che gli azzurri andranno oltre le più rosee previsioni, il che — senza nulla voler togliere ai pugili — può anche significare che l'arte sottile del segretario generale della FPI, lo scaltro Toncy Gilardi, sta dando i migliori frutti.

Degli altri incontri va citata la sconfitta del rumeno Antoniu (per mano dell'ungherese Hajdi) e la meritata vittoria del sovietico Kissekev dopo essere stato messo K D dal gallese Ball

Il dettaglio tecnico

PESI GALLO (quarti di finale): Rasherd (Germ. occ.) batte Glencross (Sco.) ai punti; Savov (Bulg.) batte Year-Wood (Ing.) ai punti. PIERACCI (It.) b. Peter (RDT) ai punti.

SUPERLEGGERI (quarti di finale): Kuley (Pol.) batte Kucera (Cec.) ai punti; Kajvi (Ung.) batte Antoniu (Rom.) ai punti.

MEDIOMASSIMI (quarti di finale): PINTO (It.) batte Baugartner (Au.) ai punti; Monea (Rom.) b. Kapin (Cec.) ai punti; Poznyan (URSS) b. Lubbens (Ol.) ai punti.

MEDI (quarti di finale): Hejduk (Cec.) batte Kuran (Tur.) ai punti; Kissekev (URSS) batte Bal (Galles) ai punti; CASATI (It.) b. Wersierski (RDT) ai punti; Chivar (Rom.) b. Nornig (Germ. Occ.) ai punti.

PESI MASSIMI: BARUZZI (It.) b. Trela (Pol.) ai punti; Pandov (Bulg.) b. Meier (Svi.) ai punti; Boddington (Ingh.) b. Izosimov (URSS) ai punti; Schlegel (Germ. Or.) b. Wiberg (Sve.) per arresto del combattimento alla terza ripresa.

Roquepine trionfa anche a Stoccolma

STOCCOLMA, 29.

Roquepine ha riaffermato di essere il più forte tra i trottatori europei aggiudicandosi a Stoccolma la International Elites Race. Nell'ultima prova ha ottenuto il tempo eccellente di 1'15"1 stabilendo un nuovo primato scandinavo di trotto. Un'ottima prestazione ha realizzato anche l'italiano Spin che ha vinto la prima prova con lo stesso tempo superbo di 1'15"1 ma nell'ultima prova il sogetto dell'allevamento Tre Cascine ha dovuto cedere al travolgente finale di Roquepine. Ecco il dettaglio:

PRIMA PROVA (m. 1.600): 1. Spin Speed Italia (Guglielmo Casoli), 1'15"1 (record scandinavo); 2. Short Stop, Italia (Walter Baroncini), 1'15"6; 3. Vinda Whitney, Svezia (Soeren Nordon), 1'15"9 (record svedese); 4. Quibus V, Francia (André Chazelle), 1'16"3; 5. Cap Nibs, Svezia (Olof Persson), 1'16"3; 6. Pecka Trickson, Svezia (Gunnar Nordin), 1'16"7.

SECONDA PROVA (metri 1600): 1. Roquepine, Francia (Henri Levesque), 1'16"8; 2. Lansing Hanover, Italia (Anselmo Fontanesi), 1'17"; 3. Sonore, Francia (Roger Baudron), 1'17"2; 4. City Lights, Italia (William Casoli), 1'17"9; 5. Alle, Svezia (Soeren Nordin), 1'17"5; 6. Roc Wilkes, Francia (Gerhard Male), 1'17"9.

FINALE (m. 1600): 1. Roquepine, 1'15"1 (record scandinavo); 2. Spin Speed 1'15"2; 3. Lansing Hanover, 1'15"5; 4. Short Stop, 1'15"7; 5. Sonore, 1'16"1; 6. Vinda Whitney, 1'16"7.

Le « promosse » dalla serie D

Si è concluso domenica il campionato di quarta serie Risultano promosse alla serie C le seguenti squadre: Girone A: Pavia; Girone B: Bolzano; Girone C: Città di Castello; Girone D: Pontedera; Girone E: Brindisi; Girone F: Internapoli. Nessuna squadra retrocederà nella categoria inferiore. E non ci saranno coda per spareggi

Alla bravissima squadra di Città di Castello, che torna in C dopo trent'anni, al magnifico Pontedera, al fortissimo Brindisi (la compagine che ha totalizzato il più alto punteggio del campionato), alla giovanissima società dell'Internapoli (nuova passione di molti napoletani) auguriamo di potersi affermare brillantemente nella categoria superiore.

Il «Giro» in cifre

L'ordine d'arrivo

1) Willy Planckaert (Romeo Smiths - Belgio) che compie i 145 Km. della Bari-Potenza in 4 ore 17'17" alla media oraria di Km. 34,814. 2) Zandegù; 3) Ottenbros; 4) Echevarria; 5) Altig; 6) Ritter; 7) Maino; 8) Bitossi; 9) Farisato; 10) Merckx; 11) Den Artog; 12) Cucchietti; 13) Aimar (Fr); 14) Schiavon; 15) Zilioli; 16) Dancelli; 17) Vanderberghe; 18) Bracke; 19) Pingeon; 20) Gimondi; 21) Perez Frances; 22) Fontona; 23) Schutz; 24) Adorni; 25) Carletto; 26) Favaro; 27) Gonzales; 28) Maurer; 29) Zancanaro; 30) Motta; 31) Taccone; 32) Armanini; 33) Anquetil; 34) Binggeli; 35) Poggiali; 36) Colombo; 37) Gabica; 38) Velez; 39) Passuello; 40) Michelotto; 41) Moser; 42) San Miguel; 43) Mugnaini; 44) Vicentini; 45) Polidori; 46) Baldan; 47) Panizza; 48) Massignan; 49) Galbo; 50) Tampieri; 51) Gomez Del Moral a 32"; 52) Lopez Carrill; 53) Brands; 54) Grain; 55) Lemeteyer a 36"; 56) Casalini; 57) Martin Pinera a 40"; 58) Campagnari; 59) Guerra; 60) Carminati a 1'02"; 61) Van Vlieberghe; 62) Chiappano a 1'07"; 63) Balmamion a 1'08"; 64) Ferretti; 65) Minieri; 66) Mealli; 67) Elorza;

La classifica generale

1) Perez Frances in 48 ore 33'19"; 2) Moser a 3"; 3) Schiavon a 42"; 4) Bitossi a 47"; 5) Gonzales a 50"; 6) Carletto a 1'09"; 7) Merckx a 1'10"; 8) Motta; 9) Gimondi a 1'13"; 10) Adorni; 11) Pingeon; 12) Zilioli; 13) Poggiali a 1'15"; 14) Altig a 1'26"; 15) Aimar; 16) Echevarria; 17) Anquetil; 18) Fontona; 19) Gabica; 20) Mugnaini; 21) Taccone a 2'35"; 22) Schutz a 2'54"; 23) Dancelli a 3'15"; 24) Gomez Del Moral a 3'25"; 25) San Miguel a 3'31"; 26) Velez a 4'22"; 27) Balmamion a 4'26"; 28) Maurer a 5'23"; 29) Zandegù a 6'21"; 30) Colombo a 6'31"; 31) Maino a 10'20"; 32) Passuello a 13'53"; 33) Binggeli a 15'45"; 34) Vicentini a 19'36"; 35) Zancanaro a 21'25"; 36) Den Artog a 21'29"; 37) Massignan a 21'47"; 38) Ottenbros a 24'03"; 39) Rebaute a 25'25"; 40) Bodrero a 27'18"; 41) Lopez Carril a 31'03"; 42) Armani a 31'25"; 43) Favaro a 32'17"; 44) Panizza a 34'13"; 45) Farisato a 34'35"; 46) Galbo a 35'01"; 47) Mealli a 37'02"; 48) Planckaert a 37'25"; 49) Bracke a 39'33"; 50) Guerra a 41'50"; 51) Cucchietti a 42'24"; 52) Brands a 42'49"; 53) Denti a 43'35"; 54) Stablinski a 45'02"; 55) Elorza a 46'43"; 56) Baldan a 46'51"; 57) Stefanoni a 47'40"; 58) Chiarini; 59) Bolke a 47'44"; 60) Polidori a 47'48"; 61) Vanderberghe a 48'56"; 62) Martin Pinera a 49'49"; 63) De Roo a 51'14"; 64) Neri a 51'25"; 65) Campagnari a 51'25"; 66) Casalini a 51'48"; 67) Michelotto a 52'44"; 68) Ferretti a 55'19"; 69) Anni a 57'06"; 70) Fezzardi a 58'19"; 71) Van Vlieberghe a 58'28"; 72) Portalupi a 58'55"; 73) Fantinato a 59'56"; 74) Tummers a 1h0'52"; 75) Chiappano a 1h01'49"; 76) Minieri a 1h 02'32"; 77) Milioli a 1h02'46"; 78) Daunat a 1h03'28"; 79) Timmerman a 1h04'06"; 80) Basso a 1h04'34"; 81) Lemeteyer a 1h 05'57"; 82) Carminati a 1h08'05"; 83) Albonetti a 1h08'51"; 84) Le Pachelet a 1h09'24"; 85) Bocci a 1h09'46"; 86) Ritter a 1h09'49"; 87) De Bover a 1h10'18"; 88) De Wolfman a 1h11'08"; 89) Milesi a 1h11'42"; 90) De Franceschi a 1h12'44"; 91) Durante a 1h12'50"; 92) Lute a 1h13'09"; 93) Destro a 1h14'33"; 94) Mazzacurati a 1h16'47"; 95) Pifferi a 1h20'08"; 96) Franchini a 1h20'57"; 97) Novak a 1h21'02"; 98) Di Toro a 1h23'42"; 99) Grassi a 1h23'53"; 100) Grain a 1h25'22"; 101) Della Torre a 1h25'26"; 102) Denson a 1h31'01"; 103) Vittiglio a 1h 31'43"; 104) De Prà a 1h35'24"; 105) Tampieri a 1h37'25"; 106) Andreoli a 1h37'53"; 107) Lievore a 1h39'28".

Al dott. Frattini il Premio Luxor

Nella tappa Bari-Potenza, il numero di corsa del vincitore Willy Plankaert della « Romeo-Smith » era abbinato al giornalista — medico dottor Giuseppe Frattini, il quale ha vinto pertanto una cucina « Mod. 3000-R », posta in palio dalla « Salamini SAS » tra i giornalisti italiani e stranieri accreditati al seguito del giro.

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

DAMA

PROBLEMA a 4 tiri di Carlo Massoni

Il Bianco muove e vince in sei mosse

SOLUZIONE: 32-28; 14-21; 28-12; 26-19; 24-6; 31-22; 29-25; 3-10 oppure 8-15; 25-27; 8-15; 5-23 e vince. Con la precedenza delle prese ha ottenuto una diminuzione di piacevole effetto.

PROBLEMA a 4 tiri di Carlo Massoni

Il Bianco muove e vince in sette mosse

SOLUZIONE: 27-22; 10-17; 22-6; 2-11; 20-15; 11-27; 31-13; 17-10; 25-11; 24-31; 11-15; 4-11; 15-13 e vince con finalino. Problema di forma elegante, ben distribuiti i quattro tiri nella soluzione relativamente breve

PROBLEMA a 4 tiri di Carlo Massoni

Il Bianco muove e vince in sette mosse

SOLUZIONE: 29-26; 6-13; 26-10; 13-6; 31-13; 9-18; 11-7; 20-11; 7-21; 2-9; 12-7; 4-11; 17-13; 9-18; 21-7 e vince con finalino. Anche in questa composizione i quattro tiri sono ben distribuiti e di esperta fattura

CROCE MAGICA

1) dignitario etiopico; 2) andava con Giulietta; 3) lucertola grossa e verde; 4) rettile senza zampe; 5) tristi o liete non ritornano

SOLUZIONE: 1) ras; 2) Romeo; 3) rammarro; 4) serpe; 5) ore.